

l'Unità

LA CULTURA

19

Domenica 6 febbraio 2000

INTERVISTA
CON L'AUTORE

Dal «Sergente della neve» a «Ultimi inverni» Il filo della memoria, la guerra, la natura

Lo scrittore Mario Rigoni Stern, tra le sue montagne, e un'immagine della campagna di Russia nella seconda guerra mondiale



VALERIO BISPURI

Mario Rigoni Stern ha la barba bianca e il volto segnato dai contrasti, dalle paure e dalle emozioni di una vita che ha quasi attraversato un secolo. Parla in maniera lenta, nello stesso modo in cui scrive i libri. Il suo è un ricordare il tempo della guerra, il freddo della neve, il lager sovietico dove è stato rinchiuso per due anni, ma è anche un vivere ogni giorno la natura, ascoltando i suoi ritmi. Narra la realtà, quella che è e che è stata, attingendo dalla memoria, osservando il cambiare delle stagioni nei boschi dell'altopiano di Asiago. «Inverni lontani» è il suo ultimo libro, dove la storia si meschia ai ricordi e tutto è un intenso vagabondare tra atroci memorie di guerra e gioiose scene d'infanzia. Gli occhi di Rigoni Stern sono come velati, lo sguardo fisso, le mani grandi, si emoziona nel ricordare la fatica dei passi nella neve russa. Ha l'accento veneto e la calma che contraddistingue i saggi, coloro che hanno saputo vivere ogni istante della vita. Dal suo primo libro, «Il sergente nella neve», sono trascorsi molti anni e ora «Inverni lontani» rappresenta un passaggio nella memoria, quello che avvicina il passato al presente. Ha un passo veloce e un appoggio verde: cominciamo per Asiago, tra la neve che si sta sciogliendo, poi è in un piccolo bar di paese che ci fermiamo e il «grande vecchio» comincia a raccontarci.

«Inverni lontani», inverni della memoria. Lei è molto legato alle «malinconie» del ricordo, quanto ha influito il passato nella sua opera?

«Io sono un narratore, non un romanziere; come diceva Walter Benjamin: il narratore racconta quello che ha visto e vissuto e per questo lavora sulla memoria, non sulla fantasia. In tutti i miei libri fa sempre riferimento al ricordo. Naturalmente con il passare degli anni, diventando vecchi, ci si immalinconisce, ma anche questo è nella na-

«Ricordi spaventosi Ma i giovani erano più felici»

Mario Rigoni Stern e il suo ultimo scritto
«Sono un narratore, non un romanziere»

tura delle cose».

Cosa ricorda della sua giovinezza?

«Ho dei ricordi bellissimi, altri drammatici e spaventosi. Da ragazzo andavo a sciare con i miei amici non c'erano macchine, eravamo considerati poveri, e avevamo ancora meno possibilità di chi oggi viene definito un povero, ma c'era molta più allegria: si giocava, si cantava, ci si innamorava. Ora i ragazzi hanno troppe cose e non sanno usarle bene: davanti a loro c'è solo chiasso e automobili, non sono capaci di pensare in silenzio e non riescono a vedere il cielo, per loro le stelle non esistono. Sono molto perplesso perché penso sia difficile per loro trovare una strada, soprattutto a causa di internet e di quei mezzi di comunicazione che tolgono tutto alla fantasia. Io non lavoro al computer, scrivo ancora a mano».

Ma attraverso internet si può comunicare con tutto il mondo...
«È una comunicazione sterile, non

ha vita dentro, non si scrivono più lettere d'amore per esempio. E allora cosa resterà? Almeno chi ha memoria per tornare indietro nel tempo trova molte cose che possono riempire la giornata».

Lei ha un rapporto molto forte con la natura, ma in passato questa è stata anche ostile nei suoi confronti.

«La natura non ha sentimenti, è quello che è: fa freddo, caldo, ci sono temporali, terremoti, quando ero in Russia faceva anche mentrota. Ma la natura può darci anche delle ottime cose, come una giornata di sole».

le, la pioggia quando c'è la siccità, i colori dell'autunno. Nelle metropoli non ci si accorge dell'evolversi delle stagioni, forse neppure dell'evolversi della vita».

In «Inverni lontani» è proprio la natura insieme alla memoria ad essere protagonista, come in quasi tutti i suoi libri.

«È un libro nato in maniera abbastanza strana: avevo scritto un articolo per «La Stampa» dal titolo

«Prepariamoci all'inverno». Gli amici dell'Einaudi che lo hanno letto mi hanno telefonato dicendomi di allungarlo e farci un piccolo libretto di quaranta pagine. All'inizio ero un po' titubante, poi mi sono

acorto che avrei potuto scrivere almeno il doppio: attingendo dalla memoria della guerra e dell'infanzia e osservando semplicemente la natura che cambia».

Dopo l'esperienza della guerra cosa è cambiato in lei come uomo e come scrittore?

«È stata determinante, anche perché dalla guerra è nato il mio primo libro: «Il sergente nella neve». Sono stato spinto a testimoniare, un po' come Fenoglio e Primo Levi. Per arrivare a questo inizialmente mi appuntavo quello che era successo nella giornata, poi ho cominciato a raccontare gli avvenimenti sotto forma di racconto. Così riuscivo a fermare i ricordi, probabilmente lo facevo in maniera inconscia, ma era l'unico sistema perché con il tempo tutto sfumava e si tendeva



Sto facendo un'antologia degli autori passati sui nostri monti: Gadda, Musil, Weber...

dimenticare le cose negative e a trasformare quelle più positive. La memoria fa un passo indietro e uno avanti, non segue una linea cronologica, è un insieme di immagini vissute. Dal punto di vista umano invece è stato devastante: quasi tutti i miei compagni sono morti, del mio battaglione saremo rimasti il nove per cento. Nella

campagna in Russia, quando a vent'anni ho avuto un posto di comando, mi sono accorto che i nostri nemici non erano i russi, ma i capi di governo che ci avevano spinto inconsapevolmente in guerra. Dopo l'otto settembre, mentre tentavo di tornare a casa, mi hanno catturato sono stato vent'anni in un lager».

Come ha fatto a resistere tanto tempo in un lager?
«Mentre in battaglia potevo cercare

IL LIBRO

La poesia del «momento più freddo della notte»

Un «piccolo uomo tra miliardi di altri». Mario Rigoni Stern è un narratore, un filosofo della realtà, quella concreta, fatta di guerra e sofferenze, asperità e paure ma anche di amore per la natura, di buoni sentimenti e di quel calore domestico che riscalda il cuore. «Inverni lontani» (questo il titolo dell'ultimo libro pubblicato da Einaudi, 44 pagine, 10 mila lire), freddi, sotto la neve, dove l'amicizia diventa sopravvivenza e la speranza unico appiglio cui aggrapparsi. Ora per Rigoni Stern i ricordi non sono solo malinconie, ma momenti di vita attuale che ritornano ogni anno, ogni volta che cade la neve e l'altopiano di Asiago diventa una montagna bianca. È lui, il grande vecchio, accende il camino con il legno profumato del faggio, che «essiccato emana un odore simile a quello del creosoto, che è buono e salubre, ma non insistente».

Attento ai particolari, anche più insignificanti che sono quelli che fanno da cornice alla realtà e la dipingono, colorandola di mille sfumature. Allo scrittore veneto non sfugge niente: la crescita di un albero o la luce della luna piena insieme ogni evento suscita un ricordo, un momento del passato. La sua è una specie di memoria involontaria che riemerge da un odore o da un rumore, è un rivivere quello che è stato, un po' come diceva Proust nella sua «Recherche». Nel pensare e ripensare agli amici scomparsi Rigoni Stern si accorge di essere un sopravvissuto, alle intemperie, alle pallottole, alla campagna in Russia e si sente una commovente realtà nella sua scrittura, concreta, tanto che si può immaginare di tagliarla con un coltello.

Molto ha scritto sulle sue esperienze, perfino nel lager sovietico è riuscito a comporre un romanzo che ha già una memoria. Quel «Sergente nella neve» che è diventato un simbolo di vittoria, di speranza, di forza anche per chi ha cercato di non sapere, oltre ad essere un documento storico in cui non si

smette mai di osservare e osservare, con quel senso di distacco che emoziona proprio perché autentico. Quando si leggono le sue pagine ci si sente più vicini alle piccole cose, si ridimensionano le angosce e forse si ha meno paura della morte. «Inverni lontani» è un piccolo libretto di quarantaquattro pagine, ma ognuna di questa è «un peso» sulla coscienza, un macigno che fa riflettere. Forse perché Rigoni Stern è uno scrittore che ha il senso del tempo, che sa governare gli attimi, aspettando ogni momento che ritorna come fosse un nuovo istante della vita. E allora il nuovo inverno è un nuovo inverno, con il suo freddo e la sua neve che non è mai uguale a se stessa.

Poi c'è il silenzio, quello della natura, quello della memoria: «Nel tepore del letto vado con i ricordi dentro un tempo lontano; ma anche, ascoltando, ancora prima del crepuscolo dell'alba cerco di capire il tempo meteorologico: se il silenzio è limpido prendo gli occhi vedo nel cielo le stelle tra le cortine della finestra. Immagino il freddo secco e forte che a volte fa scricchiolare il bosco. Questo è il momento più freddo della notte che incomincia a impallidire: il momento in cui si muovono i corvi perché non riescono più sopportarlo. Sento il rumore delle loro ali, lontano, quello della corriera: dentro ci sono gli studenti e gli operai che scendono in pianura. Assonnati e inreddoliti aspettano il ritorno del sole che li accoglierà quando arriveranno alle periferie della città. O incontreranno la nebbia?».

La nebbia, quella che nasconde o fa appena intravedere le sagome della realtà. Rifugiato sui monti il grande vecchio aspetta il cambio della stagione e l'estate prepara le provviste per l'inverno, proprio come le formiche, con una pazienza infinita, dettata da un tempo interiore che segue quello della natura. Quindi per avere le patate bisogna seminarle a maggio nei terreni che sono stati letamati, arate, spezzettati con la zappa. E i crauti, che hanno una preparazione lenta e coscienziosa: «ripuliti dalle grossolane foglie esterne, vengono affettati con l'apposita pala da crauti, messa obliqua e fissata a una lama ben affilata». Questo è solo l'inizio del procedimento che porterà i cavoli ad essere crauti. Tutto sembra semplice, ma ha bisogno di attenzione e precisione, oltre che un amore infinito. Va. Bi.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: Il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 215.000 (Euro 111,1), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicazione: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 620.000 (Euro 320,20) - Sabato e festivi: L. 766.000 (Euro 395,61)

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,69) L. 6.680.000 (Euro 3.449,93)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,25) L. 5.345.000 (Euro 2.760,46)

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,62) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,37)
Relazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,21) - Feriali L. 1.155.000 (Euro 596,51)
Finanz.-Legali-Concess.-Assic.-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,56); Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,46)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Cambioli, 29 - Tel. 02/24424611

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6662211 - Genova: via C.R. Cecchi, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4208081 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/786311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/825300 - Messina: via U. Bossi, 15/C - Tel. 090/858411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520

Pubblicità locale: P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Teulada, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/7000941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via Giuseppe Cambioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Telex 02/24424611

00187 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/695781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971
40121 BOLOGNA - Via Del Beggio S. Pietro, 85a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - Via De' Medici, 48 - Tel. 055/578488-561277

Stampa in fac-simile: Se Be, Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35/Dembonzone; SOOP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Ricci
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
02123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802221
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032 2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della
stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del
Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro
del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

